Anno III — Mercordì 15 Gennajo 1868 — Num. 13

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci ad inviare sollecitamente l'importo annuale, o semestrale, o trimestrale di associazione mediante Vaglia postale, affinchè l'Amministrazione possa stabilire il numero di copie da ordinare alla tipografia

Udine 14 Gennaio.

Da Pietroburgo giungono notizie che interrompono la corrente ottimista dominante in questi ultimi giorni. Un articolo dell'*Invalido russo* si esprime così: « Le assicurazioni pacifiche degli ufficiosi pubblicisti francesi risuonano infruttuose, e non tranquillizzano alcuno. Ad onta delle proteste di amicizia della Francia, domina più che mai la diffidenza fra le Potenze. Le continuate discussioni sulla riforma dell'esercito dimostrano i fatali piani segreti della Francia pel prossimo anno. »

Nello stesso tempo, dispacci da Londra assicurano che le relazioni tra la Russia e la Turchia divengono ogni giorno più critiche. L'ambasciatore turco a Vienna ricevette l'ordine di recarsi a Londra, in qualita d'inviato speciale, affine di ottenere, a quanto dicesi nei circoli politici, dei soccorsi dall'Inghilterra per la Sublime Porta. E si aggiunge che scopo della missione dell'ambasciatore turco sarebbe anche di negoziare un prestito per conto del suo governo.

Un'articolo del *Giornale di Pietroburgo* smentisce la notizia data dall'*Èpoque* circa alla nota di sir Stanley; notizia che il giornale francese fece seguire dall'altra relativa ad una nuova nota del governo austriaco al russo.

Noi dicemmo jeri i motivi che ci inducevano a ritenere mal informata l'*Epoque*. Ad essi si aggiunge quanto dice il *Fremdenblatt*; che cioè l'Austria sta per ridurre l' esercito in grandi proporzioni, il che non si saprebbe conciliare con la iniziativa attribuitale nella quistione d' Oriente.

Continuano i giornali a parlare sull'accordo della Francia e della Prussia: ma questo accordo, al dir della *Gazzetta Universale*, può frangersi contro uno scoglio quasi inevitabile, che è la quistione d'Oriente. A Berlino si sa che quanto prima essa prenderà forme assai più gravi, e ci vorrà tutto il buon volere da una parte e dall' altra perchè non ne nascano attriti. In un punto incominciano già le divergenze, cioè qual parte sia riservata all'emigrazione polacca nel caso di un conflitto in Oriente. Quel foglio afferma che il governo francese se la intende molto bene coi capi polacchi, e coltiva il disegno di valersene all' occorrenza, nel qual caso la Prussia, che ha anch'essa sudditi polacchi, non potrebbe rimanere indifferente.

Secondo lo stesso giornale, il conte Goltz nella sua breve dimora a Berlino si sarebbe occupato principalmente degli affari d' Italia. Pare che il governo francese abbia ideata una nuova soluzione del problema di Roma e che cerchi di guadagnare l' assenso della Prussia. Il conte Goltz ne avrebbe parlato a lungo col re e con Bismark; ma quel foglio dubita che abbia recato a Parigi una risposta positiva soddisfacente, anche perchè il governo prussiano, avendo camminato finora nella quistione italiana di pieno accordo coll' Inghilterra e colla Russia, non poteva impegnarsi senza sentire il loro parere. Il corrispondente conchiude col dire che a Berlino si crede in generale alle intenzioni pacifiche di Napoleone, ma si dubita che possa alla lunga resistere agli incitamenti del partito della guerra.

Da Messico mandano il messaggio letto dal presidente Juarez al Congresso. Notiamo in esso le seguenti parole che smentiscono ciò che diceva un giornale franco-americano sulla pretesa ostilità di quel governo verso gli stranieri. « La futura politica della Repubblica (disse il presidente Juarez) consisterebbe nella completa indipendenza verso le altre nazioni, ma nello stesso tempo essa sarebbe improntata di generosità e di giustizia verso tutti i forestieri, di cui s'incoraggirebbe l'immigrazione nel paese; sia ch' esistono trattati fra il Messico ed i paesi nativi di quei forestieri, ovvero se le relazioni ufficiali con quei paesi sono interrotte, tutti i sudditi esteri che rispetteranno le leggi e procureranno di far prosperare il paese, potranno esigere la protezione e l' appoggio del Governo verso di loro. »

Un inconveniente da non tollerarsi

Il corso forzoso dei biglietti di Banca non è una cosa normale, nè piacevole, Si sa che, per quanta fede si abbia nella esistenza economica e della Banca e della Nazione, la carta fa sparire prima l' oro, poscia l'argento, e da ultimo finanche il bronzo. Di più un certo deprezzamento inevitabile suole accrescere i prezzi delle cose, con grave danno di tutti e specialmente di quelli che godono di un salario fisso.

Sono inconvenienti questi che si sanno, che si producono dovunque, e per togliere i quali bisognerà trovar modo, se non di togliere affatto subito, almeno di limitare il corso forzoso sudetto.

Il peggiore degli inconvenienti é quello della difficoltá di fare le minute spese, per la mancanza di spiccioli. Le cedole da 40 soldi italiani non bastano, e non bastano nemmeno i boni da 20 soldi, emessi dalle Banche popolari. Abbiamo veduto in altri tempi, che in Austria si dovette ricorrere perfino a spezzare le piccole carte di un fiorino e poscia a stamparne di pochi soldi austriaci. In qualche luogo si fecero boni dai Municipii, o dalle Camere di commercio, od anche dalle grandi Fabbriche, le quali li ricomperavano dai negozianti, ove i loro artefici si provvedevano. Noi crediamo di non essere ancora in tale caso, poichè c' è tuttavia del bronzo molto, ed altro ne potrá essere mosso in corso, come anzi si sta facendo.

Non si può togliere, abbiamo detto, l' inconveniente, che il deprezzamento della Carta faccia accrescere il prezzo delle cose in vendita. Ma c' è un' inconveniente affatto artificiale prodotto da alcuni venditori; e consiste nel deprezzare la Carta stessa coll' attribuirle un valore minore di quello che essa ha, p. e. di 38 soldi ad una cedola di 40.

Ciò non deve essere. La Carta moneta ha un valore nominale stabile, che venne segnato sulle cedole stesse. La moneta legale con valore fisso è ora quella. Vuol dire, che l'argento e l'oro ed il grano, e le merci tutte avranno un valore maggiore di prima paragonandolo col valore legale della Carta; ma non deve essere permesso ad alcuno di alterare quest' ultimo valore.

Con tale deprezzamento artificiale si produce la confusione, si toglie ogni termine stabile di confronto, si aumenta la funesta tendenza al deprezzamento della carta-moneta, si accrescono i sutterfugi degli agiotatori, si nuoce a tutti gl' interessi.

Noi crediamo quindi, che non debba essere permesso a nessuno di fissare o diminuire arbitrariamente il valore delle cedole, e che ognuno abbia diritto di reclamare contro a questo abuso e che l' autorità abbia il dovere di punirlo. Speriamo però che basti l' averlo pubblicamente avvertito, come molti ce ne fecero preghiera, e la fecero anche alla nostra Rappresentanza del Commercio.

Invochiamo pur anche il patriottismo di tutti *gli onesti* Italiani, perchè si uniscano a far guerra ad un deprezzamento, il quale non ha nessuna ragione di esistere, se abbiamo fede nel nostro paese. P. V.

INCORAGGIAMENTI alle Società italiane di mutuo soccorso

L' aumentare nel numero e lo prosperare delle Società di mutuo soccorso è ritenuto da ognuno quale indizio di avviamento del Popolo italiano a' que' civili progressi, da cui aspettasi la rigenerazione di esso. Quindi è che benemeritano della Patria coloro, i quali con ogni specie di ajuti e d' incoraggiamenti cooperano pel bene delle Società suddette.

E tra i benefattori di queste poniamo la Commissione centrale di Beneficenza amministratrice delle Casse di risparmio della Lombardia. Essa, sino dal 1866, ha largito premii pecuniarii a favore di quelle Società operaje che meglio, secondo il giudizio di un Consiglio di uomini esperti in materia, e colla prova di coordinati dati statistici, abbiano raggiunto lo scopo della propria istituzione. Ora, con circolare del dicembre p. p., la Commissione milanese ha aperto il concorso a premii della somma complessiva di italiane lire 6000 per l' anno 1868.

A tale concorso sono ammesse tutte le Società italiane di mutuo soccorso, composte di artigiani ed operai, che pel 15 marzo presentassero le loro istanze al Consiglio, corredate da una copia del proprio Statuto e da tavole statistiche sul loro stato attuale con osservazioni opportune a chiarire quelle tavole. La Commissione ha unito al programma di concorso formulari, che servir debbono a facilitare il conoscimento dello stato economico e morale d' una Società operaja, com' anche ad offerire i criterii per giudicare la bontà relativa dei varii Statuti. Questi formulari e Tabelle chiedono dapprima in quanto tempo di appartenenza alla Società si acquisti il diritto al sussidio per causa di malattia; dopo quanti giorni di malattia cominci esso sussidio, e quanto duri, e in quali proporzioni; per quali malattie sia niegato il sussidio; e specialmente se sia conceduto per una malattia cronica, se per vecchiezza ecc.

Ognuno comprende che siffatte indicazioni vengono chieste affine di stabilire quali tra le Società operaje nel miglior modo abbiano saputo provvedere al proprio fine, e secondo le massime d' una savia economia; come anche per dedurre da opportuni e continui raffronti i vantaggi che da siffatti Istituti il paese può aspettare in un avvenire assai prossimo.

I quali vantaggi noi per fermo speriamo grandi e rispondenti alle cure di tanti uomini valentissimi e generosi, e alla simpatia che, sino dal loro nascere, le Società operaje ottennero in tutta Italia. È perciò che particolarmente ci indirizziamo alla Presidenza della Società operaja udinese, e la preghiamo a voler porsi nel bello arringo insieme alle Società consorelle per aspirare ed uno dei premii promessi dalla Commissione centrale di Beneficenza e delle Casse di risparmio di Lombardia.

La Società udinese di mutuo soccorso in un anno di vita ha fatto molto, o almeno, di confronto alle altre del Veneto, può dirsi che non è seconda a nessuna. Del che ebbimo testimonianza amplissima nel resoconto pel 1867 pubblicato testè in questo Giornale.

APPENDICE

Alle lettrici del Giornale di Udine

Considerando, che voi donne siete la più bella metà del genere umano, ma che non siete la metà dei lettori del *Giornale di Udine*;

Considerando che della politica ne dovete avere presa una satolla, per cui il *Giornale di Udine* lo lasciate in abbandono come gli abiti fuori di moda;

Considerando che ciò che donna vuole l'uomo non disvuole, e che avendo il vostro il *Giornale di Udine* avrà anche il voto dei rispettivi mariti, padri, amanti e fratelli.

Considerando che siamo in Carnovale e che mentre siete allo specchio per farvi acconciare da ballo, potete provare il desiderio di leggere qualche cosa;

Considerando che i vostri desiderii sono legge per il *Caratterista*, sempre galante colle donne;

Considerando che, io fui fortunato di scoprire un manoscritto di una donna, col titolo: *Memorie di Madama Betonica, scritte da lei medesima*;

Considerando che questo memorie, scritto per passatempo da una vecchia signora, possono far passare il tempo anche a voi;

Considerando che i miei superiori me lo hanno permesso, io *Caraterista* al servizio del *Giornale di Udine* ho deliberato, e delibero che durante il Carnovale possiate leggere in *appendice* al Giornale predetto le sullodate *Memorie* della nominata *madama Betonica*;

Considerando in fine, che il proverbio dice che voi siete curiose, e che quindi potreste desiderar di conoscere dove ho rinvenute queste memorie, ho pure deliberato di soddisfare la vostra curiosità, ed intanto leggete questo:

*Dove e come il Caratterista rinvenne le memorie di **Madama** Betonica scritte da lei medesima.*

Dovete sapere, caro signore, che il *Giornale di Udine* è l'emblema e la prova della più grande libertà di opinioni, come dovete esservene accorto. Chi la vuole cotta, chi la vuole cruda, e chi nè cotta nè cruda. Fino il proto ed il compositore se la prendono a loro modo, e mentre noi scriviamo una cosa, essi ce ne fanno dire un'altra. Ne nascono delle contraddizioni; ma si ha il vantaggio di soddisfare tutti i gusti. Ed ecco il motivo per il quale in politica ognuno tiene la sua via, sicuri che istessamente *il mondo va da sè*.

I miei superiori chi è per l'alleanza francese, chi per l'alleanza tedesca, chi per nessuna, chi per tutte due, ed io, che ho avuto sempre il gusto di essere di una opinione diversa, ho sposato l'*alleanza russa*.

Io amo i Tartari, i Cosacchi, i Kirghisi, i Calmucchi, i Samojedi, ed ora che diventarono Russi anche i Circassi ed i Turcomanni. Li amo, perchè capisco che nella vecchia Europa non potrà metterci un poco di sangue nuovo altri che la razza russa. Per questo mi vedete amare sfegatatamente tutto ciò che è russo; tutti gli *ieff* e gli *off* fanno la mia delizia; vado impellicciato come un orso della Siberia, e mangio carne cruda come un Cosacca, e mi divoro tutte le mattine una gran fetta di *caviale*.

Il pensiero che gli storioni del Wolga, e quindi degli *storioni russi*, sono quelli che diedero le uova di cui il caviale si compone, mi fa venire l'acqua in bocca. Ciò vi può dare anche il piacere di scoprire il *caratterista*; poichè, se caso mai vedeste un camuso prosperoso tutto impellicciato comprar del caviale, quello sono io.

Ebbene: sentite che cosa mi è toccato, comperando del *caviale*.

Avendo portato a casa la mia solita cartina col ghiotto boccone, m'accorsi di avere sotto gli occhi un carattere di donna, lessi qualcosa, o vidi due pagine di un libro delle *Memorie di madama Betonica*.

Il piacere della scoperta fu amareggiato dal pensiero che quell'opera curiosa poteva essere già dispensata in gran parte ai mangiatori di caviale, di formaggio, di prosciutto ed altri commestibili. Però corsi dal salumaio e fui fortunato di poter salvare gran parte del volume, che per me fu quello della sibilla. Con un *buono* della Banca del Popolo me lo portai a casa.

Il manoscritto, che si può vedere da ognuno di voi, solo che mi degniate d'una vostra visita, ha qua e là qualche macchia, e manca quasi di un capitolo nel mezzo. Trascrivendolo, per metterlo in pulito, per correggere qualche sbaglio ortografico ed anche, non ve lo dissimulo, qualche erroruccio di grammatica, credo di averne indovinato sempre il senso; ma la lacuna è rimasta, e non ho voluto metterci nulla del mio per riempirla.

Voi aspetterete adesso il giudizio del *Caratterista* sopra le *Memorie di madama Betonica*, ma io invece vi dico, che aspetto il vostro. Questo soltanto vi posso dire, che queste memorie sono *stravaganti e curiose*, e che quindi potete leggerle, sebbene Betonica non le abbia scritte per questo. Accadrà appunto il contrario di certi autori, che scrivono per essere letti, e nessuno li legge.

Leggerete adunque quando piacerà alla onorevole Redazione, alla quale consegno il manoscritto. *Il Caratterista*

Quindi, anche per l'onore nostro, va bene che essa sia posta nel numero delle concorrenti ai premii, perchè sappiasi altrove come in Friuli non si perdette tempo nel giovarsi dell' acquistata libertà a vantaggio del Popolo. E ciò malgrado le comuni strettezze economiche, e le angustie di una situazione politica mal definita, e i desiderii sinora insoddisfatti di un' amministrazione sagace e conforme ai bisogni del nostro paese.

G.

RIFORME AMMINISTRATIVE

Siamo in grado di dare alcuni ragguagli sulle riforme amministrative che il nuovo ministro dell'interno ha intenzione di presentare alla Camera dei deputati. È noto che il signor Cadorna fu presidente della sotto-commissione del Senato ch' era stata incaricata di elaborare un progetto di legge pel concentramento di molte attribuzioni amministrative nelle mani dei prefetti, e che potè già occuparsi seriamente delle riforme di cui si tratta. Ecco ora, secondo il progetto ministeriale, quali sono le modificazioni più importanti che debbono aver luogo.

Anzitutto, si tratterebbe di sopprimere i segretari generali in tutti i ministeri, e di rimpiazzarli con tanti direttori generali, le cui funzioni non avrebbero nessun carattere politico. Il signor Cadorna opina che, quella riforma sia un mezzo sicuro per avere delle serie guarentigie di ordine e di stabilità nelle amministrazioni centrali, i direttori generali dovendo essere funzionari stabili ed inamovibili. Però, ogni ministro avrebbe facoltà di nominare dei capi di gabinetto per gli affari che hanno carattere politico. Questi ultimi funzionerebbero fino a tanto che rimane al potere il ministro dal quale furono nominati.

Per l'amministrazione interna, si propone di concentrare nelle mani dei prefetti molte fra le attribuzioni che spettano attualmente ad alcune autorità locali, che dipendono da molti ministeri. Ai prefetti si affiderebbe pure la sorveglianza sulle direzioni locali di alcune amministrazioni. A ciò si aggiunge che queste riforme sarebbero seguite da un progetto per restringere il numero delle prefetture e delle sotto-prefetture, riducendo le prime a 30 o 35, e le seconde a 100 o 120. A complemento delle modificazioni anzidette, la competenza dei capi di circondario o delle sotto-prefetture verrebbe alquanto estesa.

Secondo le nuove riforme, i sotto-prefetti potranno risolvere molti affari, che fino ad ora dovevano essere decisi dai prefetti. Fra le nuove funzioni attribuite ai capi delle provincie, sonovi pure quelle d'ispettori degli studi e di direttori delle carceri.

Il nuovo sistema proposto dal ministro Cadorna, pare che abbia una qualche analogia con quello che è attualmente in vigore in Francia, dove i prefetti hanno relazioni ufficiali con gli altri ministeri, nonchè con quello dell'interno. Questa analogia esisterebbe pure relativamente alla nomina degl' impiegati delle prefetture, che hanno grado inferiore a quelli di segretario, di capo computista e di capo sezione. La nomina di questi impiegati subalterni spetterebbe ai prefetti ed ai sottoprefetti. (*Correspondance Italienne*).

Una Lettera di Garibaldi.

Il generale Garibaldi ha diretto alla signora Chambers la seguente lettera:

«Caprera, 3 gennaio 1868.

» Egregia signora Chambers,

» La dominazione ottomana fu men nociva alla Grecia — che non fosse all' Italia la dominazione papale.

» I Turchi oppressero i Greci con ogni genere di servitù, — prostituirono le loro donne, i loro bambini. — Ma i Turchi non ingannarono i loro schiavi — non li identificarono alla razza e alle turpitudini dei dominatori; non prostituirono, come i preti, la loro intelligenza.

» Il terribile *yatagan* scendeva sulla cervice del misero Greco, per libidine di violenza — per cupidigia — per lascivia di barbarie; — e coll'odio più intenso ricambiavano gli schiavi — le atrocità ai loro padroni.

« Il Greco vede nel Turco un orribile tiranno — un mostro, — un demonio, l' inferno! il suo odio — nutrito e tramandato di generazione in generazione — si mantiene, si propaga, si accresce. — Esso è divenuto un culto nell' anima del povero servo — e tardi o tosto, quell'odio libererà del tutto la patria infelice di Leonida.

» I Greci sono oppressi, ma non pervertiti; — eglino si ritemprarono nella loro abbiezione di schiavi — e conservarono tra loro e gli oppressori quel limite che solo colla morte s' infrange.

« I padroni dei Romani — i preti — hanno commesso le stesse scelleraggini sui loro servi — e certo con modi più atroci — sostituendo all' *jatagan* la tortura ed il fuoco. — Essi commisero le stesse lascivie, le stesse prostituzioni; — s' impadronirono delle sostanze degli schiavi — non solo colle violenze, come i Turchi — ma coll' astuzia, coll' inganno, col sacrilegio, — associando sempre all' opera delle loro libidini il santissimo nome della Divinità.

» Convertirono così i servi al loro *credo*; — fecero preti i loro figli, dopo averne pervertito l' anima, — ed infine abbassarono all' ultimo stadio della famiglia umana, la più grande delle nazioni. — Trasformazione che solo i preti potevano effettuare!

» Coloro che, ricordando la grandezza romana, aspirarono a spezzare l'infame giogo, — essi incarcerarono, proscrissero, abbruciarono. — A Roma quindi ponno vivere soltanto, mendichi, dominatori e servi. — E non si dica poi — che il popolo romano non fa il suo dovere — e che da esso si spera insurrezione che dee liberare l'umanità dal suo flagello. — I romani sono in esiglio — in carcere — o letteralmente pervertiti.

» Concludo — che la dominazione ottomana fu per la Grecia meno nociva — che non fosse per l' Italia la dominazione dei preti; — e che il greco ha potuto conservare più dignità sotto l' Islamismo, che non sotto il papismo il Romano; essendo degli impostori e tiranni il più perverso il gesuita.

« G. GARIBALDI ».

SOGNI TEMPORALESCHI.

Il corrispondente romano dell' *Unità Cattolica* così va fantasticando:

« Non posso dissimularvi che l' opinione più generale è che in primavera il nostro piccolo territorio sarà per poco tempo nuovo campo di combattimento. Si crede più comunemente che la novella invasione sarà fatta dal Governo stesso colle sue forze, giacchè il garibaldinismo è uscito di moda dopo la miserabile sua campagna dell'autunno 1867. È chiaro che questo fatto equivarrebbe ad una guerra che l' Italia romperebbe alla Francia nel territorio pontificio. Questa guerra comincierebbe qui; ma dove terminerebbe? Si contenterebbero i Francesi, uniti ad una divisione pontificia, che per quel tempo sarà pronta e forte e numerosa, di ributtare l' invasione e di far alto a Corese, come dopo la vittoria di Mentana? No, certamente. Una battaglia perduta dalle armi invaditrici sotto Roma, questa volta condurrebbe i Franco-Pontificii ad Ancona; tanto più che la Francia ha forza e vie aperte da distrarre l' Italia nel settentrione, quanto nel mezzogiorno. La partita, lo vedete, sarebbe grossa; eppure universalmente si ritiene per sicuro che sarà giuocata in primavera. Se vi dicessi che nei circoli militari dei Francesi e dei Pontificii la probabilità d' una marcia fino ad Ancona e più oltre si considera naturalissima, vi direi cosa vera, e che ognuno può verificare da sè conversando con questi bravi ufficiali.

« La ragione dunque delle precauzioni che si prendono in Roma, fortificando i suoi punti strategici più importanti, è chiara. Nè so intendere perchè i fogli liberalastri italiani si piglino tanto scandalo di tali fortificazioni e degli accrescimenti che riceve l' esercito pontificio. Vorrebbero forse che la Santa Sede si lasciasse sorprendere? Vorrebbe forse che la Francia restasse qui accampata sbadatamente? »

MENE BORBONICHE.

Leggiamo nell'*Amico del Popolo* di Palermo:

Nascosto in un vecchio giornale ci è giunto per la posta interna, redatto con ogni cura tipografica, un indirizzo che *i popoli delle due Sicilie* (?) **faranno** *il* 16 *gennaio* 1868 alla *Maestà del Re Francesco II. (sic).*

Dopo i dolori di Mentana ci voleva qualche cosa per far ridere, ed hanno trovato questo indirizzo allo *angelico nell' esilio!*

Se non fossimo convinti che l'hanno fatto per ischerzo, vorremmo consegnarli alle comari di strada per far loro vedere coi manichi delle granate se sono pochi i dissenzienti e gl' illusi.

Il Borbone in Sicilia! Gli è proprio uno scherzo; e come tale lo pubblichiamo, anche ad oggetto di fare risparmiare la spesa dei francobolli a quel bizzarro o a quei bizzarri che lo idearono, e che vorrebbero renderlo più diffuso.

L'indirizzo è questo:

ALLA MAESTA' DEL RE FRANCESCO II

i popoli delle Due Sicilie

Sire,

Gl'illusi si son ravveduti, i dissenzienti non son che pochi; laonde ben possiamo affermare esser noi tutti stretti in un sol voto, in questo cioè, che le grandi potenze Europee, usando del diritto internazionale, piegando una volta ai sensi di equità, disnodino il mostruoso accozzamento italiano, ci liberino dal dominio sabaudo da cui siamo oppressi, spogliati, avviliti, sforzati sino alla negazione di Dio, e ci tornino alla nostra autonomia, ci ridonino il nostro giovine Re che eroicamente combattè per conservarci la nostra indipendenza, che fu giusto e clemente sul trono, angelico nell'esilio, e che con una forma di governo accomandata alle varie aspirazioni, coll'esempio della benignità, della sua abnegazione, del suo generoso oblio, in noi desterà il vero amor di patria, ci farà stringere in un leale amplesso fraterno, anche con quei pochi che or da noi dissentono: ci ritorna all'ordine, alla pace, alla prosperità.

Questo, Sire, è il voto unanime dei sudditi di V.M. e questo voto noi rivolgiamo all' Ente Supremo, indirizziamo a' Sovrani ed alle adunanze rappresentative delle civili nazioni, ed inviamo alla M. V. oggi che di V. M. ricorre il dì natalizio, tutti ad una voce gridando — VIVA IL RE. —

16 gennaio 1868.

ESTERO

Austria. Il *Vaterland* comunica dalla Moravia il seguente scritto:

Sembra che quei tali signori che mediante gli organi della stampa estera fanno intuonar inni sulle circostanze attuali dell' Austria, abbiano però poca lusinga di occultare con tale stratagemma il contegno freddo e riservato, della gran parte delle popolazioni dei paesi non ungarici. Si adottò quindi un nuovo sistema. Dal mezzo della stesse popolazioni ostili deve elevarsi il grido di giubilo che saluti « l' era novella. »

S. E. il sig. luogotenente della Moravia fece i primi passi in questo senso; non mi azzardo poi a decidere se per inclinazione o per cattivarsi la benevolenza dell' attuale ministro dell' interno e purgarsi dal sospetto di esser ligio ai feudali ed agli czechi.

Francia. Una corrispondenza da Parigi ci annunzia che l' opinione è sempre più agitata per i rumori di guerra che si fanno correre, e pei sintomi bellicosi che non cessano di prodursi giornalmente.

Ha eccitato vivissima impressione nel mondo politico una lettera parigina indirizzata sotto la coperta della corrispondenza *officiosa* Bullier, ai giornali dei dipartimenti, in cui si constata che prevedesi una coalizione contro la Francia e si scrivono queste parole d' un gravissimo significato: « La prima tappa dei « nostri sarebbe l' invasione del Belgio. Grazie alle « ferrovie dieci mila uomini sarebbero a Brusselles « prima che il re di Prussia abbia fatto por la sella « al suo cavallo. » Il corrispondente prevede il giorno in cui Brusselles sarà divenuta « la seconda città dell' impero francese. »

Ecco come il governo francese rassicura, mediante i suoi organi officiosi, la pubblica opinione.

— Come un sintomo del malcontento che regna in Francia si scrive al giornale il *Tolounnais* da Marsiglia, che nei sobborghi di quella città si pensa di offrire la candidatura di deputato al Corpo Legislativo al sig. Luigi Blanc, antico segretario del governo repubblicano. Si dubita però assai che il celebre esule acconsenta di prestare il giuramento che è prescritto a coloro che vogliono presentarsi quali candidati alla deputazione.

— Leggesi nel *Journal du Havre*:

Aspettando che l' enigma sia spiegato, le persone che assistettero alle cerimonie religiose nella chiesa di Notre-Dame raccontano che dopo la predica del padre Giacinto, l' arcivescovo di Parigi ha invocato le benedizioni del cielo sulla Francia nella pace *e nella guerra quando questa non si potrà più evitare.* Se si pensa ai rapporti che esistono tra l' arcivescovo e la Corte, queste parole acquistano un grave significato.

— Leggiamo in una corrispondenza da Parigi dell' *Italie*:

Il principe Napoleone è a Parigi e si spargono sul suo conto le voci più curiose. Pretendesi che egli sia in cattivi rapporti con suo cugino. Io non annetterei importanza a questi rumori, se non venissero sparsi con qualche insistenza dalle persone che frequentano il palazzo Reale; non già che io li creda veritieri; li credo anzi assolutamente falsi. Ma essi, a mio credere, vengono propagati a bello studio, e in ciò appunto stà la loro importanza. Secondo me la famiglia imperiale trovasi perfettamente d'accordo; si cerca soltanto di ritemprare la popolarità del principe Napoleone, onde esso divenga il capo dell' opposizione la quale, in tal modo, troverebbesi *reggimentata* senza dubitarlo. Ma un gran numero di persone ingenue e credule prendono sul serio queste voci, e le propagano con commozione e timore.

— Le corrispondenze dai dipartimenti francesi e dalla frontiera fanno conoscere che il governo Francia prosegue a fare grandi compre di cavalli che si dicono motivare dall' imminente organizzazione della guardia nazionale mobile.

Il generale di Lortigue, ispettore generale del tiro, si recò al campo di Châlons, ove attualmente havvi una scuola di tiro col nuovo fucile, e riuniti gli ufficiali e sottoufficiali che vi sono comandati, fece sentire ai medesimi l' importanza del loro studio, ed avendo assistito ad una seduta pratica del tiro rimase soddisfattissimo dei risultati che furon dati dallo stesso.

Inghilterra. Secondo il *Times*, lord Clarendon avrebbe dichiarato a uomini di Stato italiani che se la guerra europea scoppiasse, l' Inghilterra si asterrà dal prendervi parte, conservando una neutralità simpatica alla Francia, per non dir nulla di più.

— L' Inghilterra è sempre in preda ai più gravi timori pei l'audacia dei feniani; il numero delle guardie speciali aumenta ogni giorno: gli arsenali di Volvich sono oggetto della più *rigorosa* sorveglianza e presso le loro mura trascorre di continuo un battello incaricato di ispezionare il Tamigi.

Il panico del pubblico a Londra è giunto a tal segno, che il direttore del *British Museum* ha dato dato ordini severissimi perchè sieno visitati coloro che frequentano la biblioteca pel timore che recando seco bottiglie di nitro-glicerina non tentino di dare alle fiamme il più superbo monumento dell' Inghilterra, che è il museo medesimo.

Germania. L'attività che spiega l' amministrazione militare nella Prussia e nella Germania del Nord è senza confronti nel passato. Furono instituiti 51 nuovi battaglioni prussiani; l' aumento totale dell' infanteria, compresa la landwehr, sarebbe di 150 battaglioni. Si ritiene che i fucili ad ago distribuiti recentemente ai varii corpi della confederazione tocchino la cifra di 250 mila.

— In Germania si segnala una grande attività nel partito nazionale del Sud, il quale tende alla totale unificazione dall' Alemagna.

— Scrivono da Francoforte che per il mese di febbraio tutta la fanteria della landwehr nuovamente organizzata sarà munita di fucili ad ago.

A questo scopo le manifatture d'armi lavorano attivamente.

Polonia. Scrivono da Varsavia ai giornali di Vienna:

Il richiamo del conte Berg da qui a Pietroburgo, produsse non poca sensazione. Si vocifera che lo si chiamò allo scopo di farlo assistere al gran consiglio militare che si terrà a Pietroburgo e che verrà presieduto dall' imperatore. In tutta la Polonia il movimento militare è all' ordine del giorno. Giungono a Varsavia quasi giornalmente nuovi parchi d' artiglieria i quali poi si spediscono verso il confine occidentale, ed è opinione generale che la Russia si prepari ad una guerra, giacchè sta raccogliendo tutti i suoi potenti mezzi di forza.

Scrivono ai giornali viennesi dai confini polacchi.

Non ostante alla rigidissima stagione, il governo russo spicca ordini di continui movimenti militari verso il confine galliziano. Così in brevissimo tempo, dalle truppe russe vennero occupate varie città e paesi sulla linea della Vistola, la quale rade i circoli di Bochnier, Tarnow e Rzeszow. A Koszyece, Opatowitcz e Nove Miasto, tutti luoghi di confine, vi si trovano cacciatori, ed a Polaniw e Sandomiz si trovano accasermati varii battaglioni di linea e cosacchi. La fortezza di Zamosc in pochi giorni venne completamente armata con cannoni rigati che si credono venuti da Cronstadt e può dirsi con certezza che le truppe mandate al solo confine galliziano digià a quest'ora ascendono a 6000. Nella popolazione regna la massima inquietudine e giornalmente si creano voci ed esagerazioni.

Prussia. Da Berlino ci scrivono:

Qui si pensa sempre a varcare il Meno ed a procedere alla mediatizzazione del Granducato di Baden. Sembra positivo che tutte le disposizioni sono state prese per operare la fusione del contingente badese ed hessese che insieme devono formare il tredicesimo corpo d' armata della Confederazione.

Vera o no che sia questa notizia, è certo che da due o tre giorni una attività veramente straordinaria è stata impressa a tutto ciò che riguarda l' armata del Nord.

Staffette che si succedono rapidamente, ordini segreti, andirivieni continui, accennano che vi è sotto qual cosa. Ed è voce generale che da un momento all' altro debba essere pubblicato l'ordine di mobilizzare la landwer.

Scandinavia. Il *Daily Telegraph*, parlando della probabilità di matrimonio tra il principe ereditario di Danimarca e la principessa reale Luisa di Svezia, fa alcune congetture che meritano di essere ricordate:

« Se tale matrimonio è veramente deciso, non è dubbio che non siasi pensato a qualche combinazione, mercè la quale il futuro re di Danimarca potrà cingere riunite le corone di Svezia e Norvegia. »

L' avvenire delle razze scandinave può dirsi tracciato nelle poche linee del giornale inglese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

I nuovi dazi comunali. Riceviamo la lettera che segue e le accordiamo ben volontieri la chiesta ospitalità.

Egregio sig. Redattore,

Dia luogo, se le crede opportuno, nel suo accreditato giornale alle seguenti due righe.

La nuova tariffa daziaria pubblicata dal Municipio ha alterati i prezzi di alcuni articoli di generale consumo. Non le pare che sarebbe stato opportuno di dare a questa tariffa la maggiore possibile pubblicità, onde impedire che qualche negoziante, col pretesto del dazio accresciuto, accrescesse in una proporzione ben più elevata i prezzi delle sue mercanzie? E non sarebbe stato utile provvedimento il porre a raffronto la nuova colla vecchia tariffa, facendo notare la differenza tra il dazio che colpiva una volta e quello che adesso colpisce un genere determinato, come pure facendo un elenco separato degli articoli soggetti al nuovo dazio consumo? Diffondendo il più possibile questa tabella comparativa si avrebbe ottenuto il vantaggio di informare con esattezza i contribuenti di questi aggravi novelli e di far quindi conoscere loro in quale misura i negozianti sarebbero costretti ad elevare il prezzo dei generi o più gravati o gravati per la prima volta con la nuova tariffa. È vero che il pensarle tutte è piuttosto difficile: ma in certe cose bisogna proprio vedere di pensarne più che si può.

(*Segue la firma.*)

Il R. Provveditore agli studj cav. Carbonati ha dichiarato, a nome del Consiglio scolastico provinciale, aperta l'iscrizione per la scuola magistrale, ch'è destinata cioè a preparare maestri e maestre elementari; ed il Prefetto comm. Fasciotti si è indirizzato ai Sindaci affinchè cooperino efficacemente a tale scopo. Noi ricordiamo loro che l'iscrizione resta aperta presso l'ufficio del Provveditore (*Casa Lovaria*) sino al 3 febbrajo p. v, e li preghiamo a diffondere la notizia della nuova istituzione nei rispettivi Comuni.

Società del Tiro a segno Provinciale del Friuli.

Nella seduta di domenica la Società del Tiro Provinciale elesse la propria Direzione la quale risulta ora composta come segue.

Di Prampero Co. Antonino Presidente (Per legge).
Cortelazzis Dr. Franc. Vice-Presidente eletto.
Antonini Co. Rambaldo detto detto
Gropplero Co. Ferdinando Consigliere eletto
Farcini sig. Ottavio » »
Caratti Co. Francesco » »
Nigris sig. Pietro » »
Keckler cav. Carlo » »
Novelli Ermenegildo » »
De Puppi co. Giuseppe » »
Mazzarolli sig. Giov. Batt. » »
Spangaro avv. Giov. Batt. Consigliere supp' eletto
Fratta sig. Rinaldo » » »
Zamparo sig. Pietro Cassiere eletto.

Alcuni ragguagli sulla Società e sull' esercizio dello scorso anno.

La Societa conta 32 Soci perpetui
» » » 447 » contribuenti
» » » 49 » operai.

In tutto . . . . 498 socii.

Inoltre cedette 58 azioni di socio a diversi Comuni della Provincia.

Nell'anno 1866-67 la Società incassò it. l. 13974.98
e pagò per » » 11774.80

Nell'esercizio ordinario furono tirati 7742 colpi di carabina, 3827 di fucile, 5658 di pistola.

Nella partita di gara 2220 colpi di carabina, 1980 di fucile 1968 di pistola

In totale colpi di carabina 9962, di fucile 5807, di pistola 7626.

Cifre più che soddisfacenti se si considera che lo stabilimento restò aperto appena tre mesi e non potè disporre che di tre bersagli.

Nell'anno in corso saranno date varie partite di gara ed a S. Lorenzo avrà luogo con grande solennità il primo gran tiro di gara Provinciale al quale saranno invitate le rappresentanze delle Guardie Nazionali di tutti i Comuni della Provincia. In quella occasione saranno dati come primi premi i doni lasciati espressamente da S. M. consistenti in un' orologio d'oro caricantesi dal manico con cifra in brillanti e catena d'oro, ed una carabina federale svizzera di grande valore.

—

Il buco nel muro. — Non si tratta del buco nel muro di F. Domenico Guerazzi; ma di un buco che si trova nelle celebri mura della città di Udine, tra la Porta di Grazzano e quella di Poscolle. Seguendo l'antico lodevole loro costume, quelle brutte muraglie hanno ragnato quà e colà, sicchè vi si vede benissimo il cielo attraverso. Questa volta (ed è la prima) non si è pensato a rifare il muro crollato da sè. Se si avesse lasciato correre da mezzo secolo a questa parte, sarebbe avvenuto come della città di Gerusalemme, che non sarebbe rimasta pietra sopra pietra. Ma giacchè si ha badato per tanto tempo a turare i buchi, e che i buchi con tutto questo ricompariscono colla solita audacia, è meglio prendere il proprio partito ed assecondare la forza delle cose, scapezzando l'infesta muraglia tutto all'intorno. Dove l'operazione fu cominciata si provò subito una grande soddisfazione. Quell'aria di prigione che davano alla città i muraglioni, cominciò ai scomparire. Si proceda innanzi passo passo, ed Udine non invidierà le città più gentili. L'aria sarà padrona di portar via tutti i miasmi, sicchè vi regneranno meno malattie. Il cholera, che si trova ora a Reggio, ricomparendo fatalmente in queste parti, non vi farà quel pertinace soggiorno ch'esso vi fece nel 1836 e nel 1855, menandovi strage. All'opera adunque, chè l'inverno è fatto apposta per smurare, se l'estate è fatta per murare. Sarà anche questa una occupazione per gli sfaccendati, che ne abbiamo tanti da intoppare in essi ogni passo che si muove. Allarghiamo tutti questo buco, che sarà tanta salute, tanta allegria, tanta vita per la città di Udine, alla quale parrà allora di respirare.

—

Alcuni ci scrivono lagnandosi che ancora non sieno state pagate le vincite al lotto avvenute coll'estrazione del 4 gennajo. Noi non possiamo che girare questo giusto reclamo a chi ha dovere di provvedervi.

—

Nota delle lettere giacenti presso l' Ufficio Postale di Udine per difetto di pagamento.
Don Pedro Berghinz — Messico.
Barbara Pichler — Feldckirchen.

—

Il Bullettino dell' Assoc. agraria friulana N. 24 contiene le seguenti materie: *Atti e Comunicazioni d' Ufficio.* Distribuzione del Seme-bachi giapponese. Provvedimenti pel futuro raccolte galette (*C. Kechler.*) Igiene popolare. La Mignatta (*J. Facen*). Sui letami delle stalle (*Angelo Marini*). Vinificazione (*E. Polacci*). Atti del ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche. Libri e Giornali presentati all' Associazione agraria friulana nel 1867. Autori degli scritti contenuti nel Bullettino dell' Assoc. agr. friul. vol. XII 1867. Indice analitico delle materie.

—

Libri utili. È uscito il 1 fascicolo Vol. II. del *Museo Popolare* contenente: F. Dodelli. *Le Razze — Il Termometro.* Il Volume 1.o del « Museo Popolare » Lire 1 50, pubblicato. La « Strenna del Museo Popolare » pel 1868, Lire. —.50 pubb. L'Associazione al Vol. II.o Lire 1.40.

Con solo lire 3 si spedisce franco di porto tutti i tre articoli. Spedizione contro *Vaglia Postale*.

—

Monete di bronzo. — Come già annunciammo, il Governo ha decretato l'omissione di altri venti milioni di monete di bronzo, delle quali, per ora, verrà soltanto coniata la metà. Le Zecche di ciò incaricate sono quelle di Torino, Milano e Napoli. La Zecca di Torino ne conierà per 2,175,000 lire; la Zecca di Milano per 2,385,000 lire, e quella di Napoli per 5,440,000 lire.

—

L' imperatrice Carlotta. — Secondo la *Triester Zeitung*, le ultime notizie su lo stato mentale dell'imperatrice Carlotta recano che anco il giudizio de' medici belgi non lascia sperar guarigione. Lo stato fisico si è migliorato, ma si temono i mesi vegnenti del marzo e dell' aprile. La notizia della morte dell' imperatore Massimiliano non le verrà forse mai data.

—

Una caduta imperiale. — Scrivono da Parigi all' *Indép. Belge*:

L' Imperatore, *patinando* sul lago del bosco di Boulogne, cadde di faccia sul ghiaccio. Sebbene le braccia abbiano ammortito il colpo, il viso si ebbe alcune ammaccature. Sino ad ora non pare che la caduta abbia avuto gravi conseguenze.

—

Ferrovie. — In causa delle persistenti intemperie, e delle ripetute nevicate, che rendono impossibile mantenere nel servizio delle merci la voluta regolarità, si avverte il pubblico, che la resa delle merci non potrà fino ad ulteriore avviso aver luogo nei limiti di tempo assegnati dai regolamenti in vigore, ma solo compatibilmente colle circostanze.

Si porta altresì a notizia del pubblico che per gli stessi motivi le ferrovie meridionali austriache declinano ogni responsabilità nella resa delle merci sulle proprie linee, e fino a nuova disposizione.

—

Nuova invenzione. Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Da alcuni giorni, per la trasmissione dei dispacci, è stata adottata presso i telegrafi dello stato la macchina Hugues.

Mediante questo nuovo congegno i dispacci vengono consegnati al loro indirizzo stampati in lettere maiuscole — e non possono più aver luogo gli errori madornali che in passato, per colpa di chi inviava o copiava il dispaccio, ben sovente si verificavano.

Ora, col nuovo sistema, l' impiegato che lo riceve, è perfettamente estraneo a qualsiasi alterazione del dispaccio — e la colpa, tutt' al più, potrà ricadere su quello che lo avrà trasmesso, sia per non aver ben capito lo scritto che gli fu consegnato, sia per altra ragione.

—

Il triduo dei liberali — La *Cronaca Grigia* pubblica il seguente stornello:

Forse che l' alba non è poi lontana,
Che il triduo nostro dovrà cominciare:
Cantate preti! e vi farem ballare
Per conforto dei prodi di Mentana.
E per tre dì su tutto lo stivale
Sarà a vedersi un serio carnovale,
E per tre dì noi vi faremo accorti
Che po' a Mentana non son tutti morti.

—

La valle degli etici. Secondo una corrispondenza del Perù, esiste ad un centinaio di kilometri da Lima, una regione che si chiama *Valle di Juaca*, il cui clima guarisce la *consunzione* o l'etisia polmonare da un giorno all'altro.

L'aria pura che si respira in quella valle, basta, senza rimedii di sorta, alla completa guarigione degli affetti.

Centinaia di persone vi si recano in pellegrinaggio e ritornano perfettamente ristabilite e per di più prolungano in media d'un terzo la durata dell'esistenza. Solo gli affetti all'ultimo stadio, non possono resistere alla purissima aria e cadono subito malati mortalmente.

Se la scoperta di tal località è veritiera, la *Valle degli etici* diventerà fra non molto la terra promessa degli invalidi.

—

Un testamento bizzarro — Scrivono da Parigi:

Il mondo letterario si occupa molto del testamento del signor di Sainte-Beuve, che non è ancora morto, la Dio mercè. Ma sapendosi ammalato e in età matura, e prevedendo che può essere chiamato da un momento all'altro a partire pel gran viaggio, l' onorevole senatore vorrebbe finire da libero pensatore. Ha dunque ordinato, come espressione della sua ultima volontà, che la sua salma non venga trasportata in chiesa, ma direttamente al cimitero. Là, non vi deve essere alcun discorso; soltanto un amico leggerà un opuscolo postumo composto dal signor di Sainte-Beuve; è un nuovo metodo per fare le proprie confessioni. Coll' aura clericale che spira oggi giorno, l' onorevole senatore dà prova di coraggio civile!

CORRIERE DEL MATTINO

— Nel *Cittadino* leggiamo:

Notizie da Messico recano che Juarez ha proclamato il bando dal paese di tutti gli imperiali. A Yucatan continua la rivolta; si vuole Santa Anna a presidente della repubblica Messicana.

— Una corrispondenza da Parigi dipinge nel seguente modo l' attuale situazione:

« La politica generale versa in un guazzo che non si può paragonare che al guazzo delle nostre vie. I cavalli sono attrappiti, i pedoni sono nel pantano, i diplomatici battono la campagna, gli ambasciatori vanno dagli oculisti, e il pubblico non ci vede certo più chiaro. Si parla intanto di un ravvicinamento della Francia e della Prussia contro le usurpazioni della Russia. Si dice che Goltz non è stato a Berlino che per combinare questo concerto. »

— Continuano le esportazioni di materie alimentari dai mercati del Piemonte in Francia. Giorni addietro furono esportate dai mercati dodici mila dozzine d' uova inviate a Marsiglia, ed oltre 20 mila quintali di riso; onde il rincarimento delle derrate.

— Scrivono da Roma all' *Opinione*:

Ho di buon luogo che i francesi stanziati a Civitavecchia debbono essere imbarcati tutti prima che passi questo mese, e forse in questi giorni udremo che da Tolone è partito il naviglio che se li viene a riprendere.

— Pare che la quasi totale disparizione della moneta erosa nei mercati italiani e specialmente in quelli del mezzogiorno dipenda dall' opera di alcuni incettatori sui quali però è stata richiamata la vigilanza dell' Autorità. (*Nazione*).

— Si attribuisce un grande significato al viaggio del generale Roon, ministro della guerra a Berlino, che va a Nizza. Si dice che egli s' incontrerà (sotto gli occhi della Francia) con alcuni generali italiani, perchè ha una missione analoga a quella del generale Govone nel 1866.

— Si comincia a parlare di una spedizione comune tra la Francia e l' Inghilterra contro il Giappone, di cui il Taicun sarebbe stato soppresso da un partito ostile agli stranieri, che chiuderebbe i porti al commercio d' Europa. Vuolsi che due compagnie siano già partite per Saigon destinate al Giappone.

— Le notizie dal Napoletano scriv. al *Pungolo* che sono deplorabilissime. La reazione borbonica fa passi giganteschi e l'audacia sua non ha più freno. Il brigantaggio pure ha quadruplicato le sue forze da due mesi in qua. La nostra truppa è soggetta ad una esistenza orribile, specialmente nella provincia di Salerno ove più infierisce il brigantaggio e diventa prepotente la reazione.

— Scrivono da Vienna alla *Liberté* che il signor di Beust trovasi in questi giorni gravemente ammalato.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 gennaio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 Gennaio

Dopo approvati gli ultimi articoli delle leggi jeri discusse, *Rattazzi* fa richiami sui documenti politici testè pubblicati che dice non integrali; alcuni hanno data erronea e non sono esatti. Lamenta che dal ministero della marina siasi pubblicato uno solo, e nessuno del ministero della guerra. Dice che quello firmato da Montezemolo si riferisce allo stato delle cose e alle determinazioni del paese in ultimo del suo ministero. Presenta copia di parecchi telegrammi omessi; ne chiede la pronta stampa, come pure di quelli che domanda siano raccolti dal ministero.

Menabrea afferma che si depositarono tutti i documenti che si avevano a disposizione colla massima imparzialità e lealtà, al solo scopo di arrecare piena luce. Aderisce alla pubblicazione di quelli presentati ora da Rattazzi, e dichiara che farà ricerche di altri ai ministeri per lo stesso scopo.

Mari si scolpa da qualsiasi alterazione che si sia fatta, ai documenti o da preparazione artifiziosa, essendo stati presentati all' improvviso.

Dopo le spiegazioni del presidente sulla pubblicazione fatta è deliberata la stampa dei documenti presentati da Rattazzi.

Ha luogo la discussione sul progetto per disposizioni sul saggio e marchio dell' oro e dell' argento.

Ferrara combatte il sistema proposto e sostiene la libertà di commercio e di fabbricazione.

Londra, 14. Il *Morning Post* annuncia che Lord Bloomfield ambasciatore inglese a Vienna partì per l' Italia per fare un rapporto sulla situazione politica.

Firenze, 14. L' *Italie* e la *Gazzetta d' Italia* annunciano che l' ex Ministro Gualterio fu nominato Ministro della Casa Reale.

Madrid, 13. Il governo domandò alle Camere un credito di due milioni di franchi per la trasformazione dei fucili.

Stuttgard, 13. La Camera decise che i delitti di stampa contro sovrani e governi esteri saranno d' ora in poi portati innanzi al Giurì.

Vienna, 14. Il *Fremdenblatt* annunzia che si sta preparando una notevole riduzione nell' esercito. Gli avvanzamenti sarebbero in gran parte sospesi. Molti generali verrebbero pensionati. La *Nuova stampa libera* annunzia che il Reichsrath riprenderà le sedute il 10 febbraio. Il generale Kuhn assumerà il portafoglio della guerra. Il generale John sarà nominato capo dello stato maggiore generale dell' esercito.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi del	13	14
Rendita francese 3 0[0 . . .	68.87	68.75
» italiana 5 0[0 in contanti	42.30	42.15
» fine mese	42.50	42.25
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	163	163
Strade ferrate Austriache . .	501	501
Prestito austriaco 1865 . . .	326	326
Strade ferr. Vittorio Emanuele	40	39
Azioni delle strade ferrate Romane	50	49
Obbligazioni	92	91
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	337	335

Londra del	13	14
Consolidati inglesi	92 1[2	92 1[2

Borsa di Firenze.

Rendita 49.15; oro 22.92; Londra 28.80 a tre mesi; Francia 114 2[5 a tre mesi.

Venezia del 13 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1[2	it. l. 211.15
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1[2	» 240.85
Augusta » » » 100 f. v. un.	4	» 237.10
Francoforte » » » 100 f. v. un.	3	» 237.20
Londra » » » 1 lira st.	2	» 28.60
Parigi » » » 100 franchi	2 1[2	» 113.40
Sconto.	0[0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0[0 da 49.— a —.— Prest. naz. 1866 —.—; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l. —.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it. l. 22.90 Doppie di Genova a it. l. —.—; Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. 238.10.

Trieste del 14.

Amburgo —.— a —.—; Amsterdam —.— a —.— Augusta da 100.50 a —.—; Parigi 47.85 a 47.70 Italia —.— a —.—; Londra 120.50 a 120.15 Zecchini 5.70 a —.—; da 20 Fr. 9.61 a 9.60 Sovrane 12.05 a —.—; Argento 118.25 a 118.— Metallich. —.— a —.—; Nazion. 65.— a —.— Prest. 1860 —.— a —.—; Prest. 1864 —.— a —.— Azioni d. Banca Comm. Tr. —.—; Cred. mob. —.— a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.—; —.— a —.—; Sconto piazza 4 1[4 a 4 3[4 Vienna 4 1[4 a 5.

Vienna del	13	14
Pr. Nazionale . . fio	65.20	65.30
» 1860 con lott. . . »	83.25	82.90
Metallich. 5 p. 0[0 »	56.70-57.70	56.60-57.40
Azioni della Banca Naz. »	684.—	685.—
» del cr. mob. Aust. »	184.90	184.40
Londra . . . . »	120.50	120.55
Zecchini imp. . . . . »	5.73 1[2	5.73
Argento . . . . »	118.50	118.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore.*

Articolo comunicato.

Istituto Filodrammatico Udinese

Programma

Sabbato 18 gennajo corrente alle ore 9 pomerid. l' Istituto Filodrammatico darà al Teatro Minerva una festa da ballo non mascherata alla quale non potranno prender parte che i soci dell' Istituto stesso verso corrisponsione di it. l. 2.50 all'atto del ritiro dei viglietti d'ingresso.

Ogni socio firmatario del presente programma riceverà tre viglietti, due soli dei quali potranno essere ceduti unicamente a Signore od a uomini che appartengono alla famiglia del socio.

Quelli fra i soci che desiderassero un maggior numero di viglietti pagheranno lire 1 per chiascheduno dei medesimi.

La consegna dei viglietti verrà fatta presso l' Ufficio di Segreteria dalla Commissione eletta dalla Rappresentanza dell'Istituto, alla quale verrà indicato il nome, cognome delle persone cui i viglietti avranno ad essere ceduti. A tal uopo l'Ufficio di Segreteria sarà aperto dal mezzodì alle 2 pomeridiane e dalle sei alle otto pomeridiane dei giorni di giovedì, venerdì e sabbato della corrente settimana.

Il ballo avrà luogo semprechè le azioni raggiungano il numero di duecento ed in questo caso il socio firmatario del presente sarà obbligato al versamento corrispondente al numero dei viglietti impegnati quand'anche non si prestasse a ritirarli.

La Commissione.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

p. 2.

AVVISO

Vengono invitati i Creditori della Ditta Nicolò Fornizzi Negoziante Chincaglie in Palma, a voler insinuare presso il sottoscritto Notajo a tutto il giorno 12 febbrajo p. v. mediante regolare Istanza munita di Bollo, le loro pretese di credito da qualsiasi titolo derivanti sotto le avvertenze e comminatorie dei §. 23, 35, 36 e 38 della Legge 17 Decembre 1862.

Palma 11 Gennajo 1868

Il Commissario giudiziale

LUIGI D.r DE BIASIO Notajo.

N. 471 p. 2

Prov. di Udine *Distretto di Latisana*

Il Municipio

DI PALAZZOLO DELLO STELLA

AVVISO

A tutto 31 gennajo p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola Elementare inferiore di questo Comune con l'annesso stipendio annuo di It. L. 400 — pagabili in trimestri postecipati.

L'istanza dovrà essere prodotta a questo protocollo corredata dai documenti seguenti:

a. Fede di nascita.
b. Attestato di moralità emesso dal Sindaco di ultimo domicilio.
c. Certificato medico di sana fisica costituzione.
d. Patente di idoneità a norma di Legge.
e. Finalmente attestato di eventuali servigi prestati.

La nomina spetta al Comunale Consiglio.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella 31 Dicembre 1867.

Il Sindaco

L. BINI.

---

p. 2

MAGAZZINO COOPERATIVO DI CONSUMO DELLA SOCIETA' OPERAIA UDINESE.

Avviso di Concorso.

Coerentemente a delibera presa dalla sottoscritta, s'invitano tutti coloro che credessero potervi aspirare, ad offrire alla Società i seguenti generi:

a) Carne di manzo di I e II qualità
b) Carne di majale insaccata e lardo
c) Pane venale comune
d) Paste in sorte
e) Legna e carbone.

Le offerte suggellate dovranno farsi in iscritto per ogni partita separatamente, e dovranno essere dirette alla Presidenza del Magazzino non più tardi del giorno 20.

Per maggiori dilucidazioni rivolgersi all'Ufficio della Società Borgo S. Cristoforo Palazzo Bartolini.

Udine 13 Gennajo 1868

La Presidenza

G. B. de Poli — C. avv. Fornera — A. Nardini — G. Cozzi — M. Badduzco

Il f. f. di Segretario
G. Mason.

---

p. 2

IL MUNICIPIO DI S. GIO: DI MANZANO

AVVISA

Che a tutto il 31 Gennajo corrente rimane aperto il Concorso al posto di Segretario in questo Comune coll'annuo onorario di it. L. 1200 (mille duecento) e residenza in Loco.

Li concorrenti produrranno istanza in bollo legale corredata dalla prova d'idoneità legale, fisica, morale e l'età maggiorenne.

Sia pubblicato, ed affisso in loco, ed inserito per tre giorni differenti nel *Giornale di Udine.*

Dal Municipio di S. Gio: di Manzano il 13 Gennajo 1868

per il Sindaco
(L.S.) *L'Assessore Delegato*
GIACOMO MOLINARI.

La Giunta
G. Bigozzi.

ATTI GIUDIZIARII

N. 278 p. 2.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze ovunque poste, di ragione del negoz. Simonetti Antonio di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Simonetti, ad insinuarla sino al giorno 29 Febbrajo 1868 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Giulio dott. Manin di Udine deputato Curatore nella Massa Concursuale, o suo sostituto G. Orsetti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 Marzo 1868 alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 33 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato G.B. Strada, e alla scelta della Deleg. dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 10 gennaio 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 7094 2

EDITTO

La R. Pretura in Tarcento deduce a pubblica notizia che, nella sua residenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del giorno 2 marzo 1868 dinanzi a questa Commissione, dietro istanza di Pietro Cum si terrà il quarto esperimento d'asta dei beni sotto descritti, esecutati a Domenico, Carlo e Giuseppe Morandini fu Domenico di Adorgnano alle condizioni dedotte in calce.

Descrizione dei beni

posti in Adorgnano e delineati in mappa di Tricesimo.

1. Casa di abitazione con corte e piccola fabbrichetta sul lato di levante e mezzodì di detto cortile col civ. n. 237 ed in mappa al n. 2632 di p. 1.10, aust. L. 25.20 stimato aust. fior. 1575.00

2. Terreno arat. vitato piantato detto orto in mappa al n. 1889 di c. p. 1.28 rend. L. 5.63 . . . . fior. 153.65

3. Terreno arat. vit. denominato Braida di Casa in mappa al n. 1888 di p. c. 3.06, rend. L. 13.74 . . fior. 336.60

4. Fabbricato ad uso folladore in mappa al n. 1901 di c. p. 0.07 r.L. 4.20 stimato . . . . fior. 280.00

5. Terreno arat. vit. con gelsi detto Arodole in mappa al n. 1848 di c. p. 1.67 r.L. 7.75 . . . . » 82.92

6. Terreno prativo in fascia ed arativo detto prà Pascut in mappa al n. 2026 *b* rendita di p. c. 4.32, r.L. 12.27 stimato . . . . fior. 347.70

Totale fior. aust. 2745.87

Condizioni

I. I beni vendonsi tutti o singoli, in un solo esperimento, ed a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente, meno l'esecutante ed i creditori inscritti, depositerà a mani della Commissione giud. il decimo del valore di stima dell'immobile cui sarà per aspirare, e ciò in valuta metallica d'oro o d'argento a corso legale.

III. Entro giorni otto, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria, dovrà il deliberatario giustificare il pagamento, in egual valuta, dei creditori graduati fino alla concorrenza del prezzo di delibera a seconda dei loro diritti, sotto comminatoria di perdita del fatto deposito a vantaggio dei medesimi e reincanto a tutte di lui spese, e come di ragione.

IV. Il deliberatario avrà il possesso e godimento dei beni fin dalla delibera, e potrà ottenerlo, occorrendo, anche in via esecutiva del relativo protocollo.

Dovrà poi corrispondere il 5 0[0 annuo sull'intero prezzo di delibera, a datare da questa in avanti, e riporterà l'aggiudicazione definitiva dei beni dopo soddisfatto ogni suo obbligo.

V. Le spese di delibera, ed altre dalla stessa conseguenti, come pure tutte l'imposte insolute, saranno a carico del deliberatario; ciò che s'intenderà anche a riguardo di altri vincoli cui fossero gravati i beni, senza responsabilità di sorte nell'esecutante.

Il che s'affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento 18 Dicembre 1867

Il R. Pretore
SCOTTI

Steccati.

AVVISO LIBRARIO

Presso la Ditta *Antonio Nicola* Librajo in Udine Piazza Vittorio Emanuele, già Contarena si trovano vendibili i Testi prescritti per uso delle scuole.

Il sottoscritto tiene un Deposito di

SEME BACHI

prima riproduzione

GIAPPONESE VERDE

confezionati da un distinto bachicultore di Brianza con tutta la cura di uno che non lo fa per speculazione ma per allevarne buona parte lui stesso.

La vendita a modico prezzo.

ORLANDO LUCCARDI

Dalla Tipografia Jacob & Colmegna

STANNO PER USCIRE

LE

TAVOLE DI RAGGUAGLIO

Fra il sistema **METRICO DECIMALE** e le **MISURE**, i **PESI** e le **MONETE** vigenti nel Friuli

compilate

DA INNOCENTE BERTUZZI.

Quest'opera comprende non meno di **110** Tavole, **INDISPENSABILI** ad ogni ceto di persone, specialmente alle **Autorità provinciali** e **commerciali, magistrati, avvocati, negozianti, periti, notai, possidenti, agenti, fattori, gente d'affari,** ecc. ecc.

Appena uscita l'opera, se ne darà apposito Avviso.

PER GARANTIRE DALLA CONTRAFFAZIONE

LO ZOLFO DEL 1868

VIENE MACINATO AD UDINE

nel molino Nardini sulla via di circonvallazione fra Porta Gemona e Porta Pracchiuso.

La Ditta Antonio Nardini ha ritirata dall'origine una rilevante quantità di **Zolfo in Pani** doppiamente raffinato di prima qualità **Cesenatico e Siciliano** che viene ridotto in farina nel suo molino fuori di porta Pracchiuso.

Esso apre una sottoscrizione per la vendita ai possidenti della Provincia alle seguenti condizioni:

1. Polverizzazione perfetta, impalpabile. Purezza da accertarsi a mezzo di assaggio chimico.
2. Consegna per 3[5 in aprile, 1[5 in maggio, 1[5 in giugno 1868.
3. Ogni soscrittore può nei tempi e proporzioni suddette ricevere lo Zolfo facendo che alla macinazione sorvegli un proprio speciale incaricato.
4. Egualmente ogni soscrittore che si legittimi presentando la scheda di soscrizione, ha libero l'ingresso nel molino nello scopo di verificare da se il proprio interesse.
5. All'atto della sottoscrizione gli acquirenti versano un'antecipazione di lire cinque per ogni cento Kilogrammi a titolo di deposito da conteggiarsi nella consegna dello Zolfo.

Prezzi di sottoscrizione

Per lo Zolfo Cesenatico di I.a qualità doppiamente raffinato per 100 kil. it. L. 29[illegible]
» Siciliano di I.a qualita doppiamente raffinato » » » 2[illegible]
Le dette due prime qualità miste assieme » » » 2[illegible]

Le soscrizioni si ricevono dal farmacista, in contrada del Duomo, sig. **Giovanni Zandigiacomo** il quale, a richiesta dei soscrittori, eseguisce l'esperimento chimico sulla purezza dello Zolfo in farina.

Campioni in pani pel confronto stanno depositati presso il sudetto Farmacista.

AVVISO IMPORTANTE

Per inserzione di annunzi ed articoli comunicati nel *Giornale di Udine.*

L'Aministrazione dichiara che non sarà stampato alcun avviso od articolo comunicato, se non dopo che il *committente* avrà sborsato il prezzo dell'inserzione.

Si pregano dunque que' signori che volessero stampare annunci o articoli comunicati a recarsi pel pagamento dell'inserzione all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale, N. 113 *rosso* II. Piano, ovvero ad inviare a mezzo vaglia postale il prezzo approssimativo od un acconto; senza tale pratica ogni domanda d'inserzione resterebbe senza effetto.

Per articoli assai lunghi si farà un qualche ribasso sul prezzo ordinario.

Chi volesse stampare più volte lo stesso avviso, otterrà un ribasso; e si faranno anche contratti speciali per inserzioni periodiche.

L'Amministrazione
del **GIORNALE DI UDINE**

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.